

## L'INCHIESTA

Nel fascicolo «Why Not?» i nomi di politici legati alla destra, ex ministri di Berlusconi C'è anche quello del premier Prodi

Tra i due prosegue la «sfida». Il 21 settembre via Arenula chiede il trasferimento, il 22 la procura dice: il Guardasigilli non è indagato

## CATANZARO

# De Magistris, indagato Mastella Il ministro: «Estraneo alle accuse»

Un «comitato d'affari» in Calabria: abuso d'ufficio e massoneria  
Le intercettazioni con il manager Saladino, i finanziamenti sospetti

■ / Roma

**IL MINISTRO** Clemente Mastella è indagato dal pubblico ministero Luigi De Magistris. La notizia, lanciata dal quotidiano *Libero* ieri mattina (un titolo con punto di domanda) e un commento del vicedirettore, è stata confermata ieri da ambienti della procura

di Catanzaro. Il ministro della Giustizia, che nelle settimane passate ha avanzato un richiesta di trasferimento per il magistrato, sarebbe al centro dell'inchiesta «Why Not?» con l'accusa di abuso di ufficio e violazione della legge Anselmi sulle associazioni segrete. Secondo indiscrezioni, al centro delle indagini ci sarebbero i rapporti tra il responsabile di via Arenula e Antonio Saladino, ex

numero uno della Compagnia delle Opere nel Sud. Un personaggio al centro di mille affari in Calabria. «Un soggetto posto al centro di un potere politico-economico non discutibile. Ha interessi in molteplici settori, relegati quasi esclusivamente alla pubblica amministrazione e alla fornitura di lavoro temporaneo a favore delle varie organizzazioni centrali e periferiche dello Stato. In virtù dell'incarico direttivo nella Compagnia delle Opere, manifesta



una conoscenza verso esponenti politici di riferimento nazionale e regionale di prim'ordine». Questo è il ritratto che il pm de Magistris fa di Saladino. Un personaggio potente al centro di un sistema d'affari che in Calabria vede insieme uomini politici di centro, di destra e di sinistra, uomini di governo (regionale e nazionale, nell'inchiesta compare anche il nome di Prodi) e dell'opposizione di centrodestra. Un personaggio che conosceva bene anche il ministro della Giustizia Clemente Mastella. Tra i due ci sono contatti, telefonate. Su alcune si sta indagando ancora, altre sono già venute alla luce. In una telefonata del marzo 2006, Antonio Sala-

«Non ho ricevuto avvisi di garanzia»  
La richiesta del pm firmata dal procuratore aggiunto, non dal capo

dino (che Mastella chiama amichevolmente «Toni»), il manager tuttora propone al ministro un incontro con un «costruttore» e un «generale». «Senti - dice a Mastella - facciamo una cosa, io ti volevo mandare un amico mio, che una volta ti ho presentato, un grande costruttore, una cosa molto seria». La risposta del ministro: «Devi venire subito, perché io parto. Mandamelo oggi, verso le dodici e un quarto». L'incontro salta. Ma al vaglio della procura, secondo indiscrezioni, ci sarebbero altri contatti. Perché Saladino (ex veterinario ed ex produttore di caramelle) aveva una fitta rete di rapporti politici. Nell'inchiesta compaiono nomi eccellenti di parlamentari della destra, ex ministri del governo Berlusconi, e quello di Giancarlo Pittelli, senatore e coordinatore di Forza Italia in Calabria. Un personaggio, si legge, «che aveva cointeressenze sue e del suo gruppo «nell'ambito di affari privati e di finanziamento al partito». Ma nelle pieghe di «Why Not?» non mancano nomi di esponenti dei



Il ministro della Giustizia Clemente Mastella in una recente immagine. Foto Ansa

servizi segreti, generali della Guardia di Finanza e uomini d'affari. Un vero e proprio comitato che una delle «gole profonde» dell'inchiesta, Caterina Merante, individua nella «Loggia di San Marino». Una loggia segreta, ovviamente. «Per offrire un apparente schermo di legalità ed anche per consolidare i rapporti, di tipo pure massonico tra i soggetti, venivano costituite associazioni e fondazioni, soprattutto operanti con l'estero». Una inchiesta sterminata, quella del pm De Magistris, che ha provocato una lunghissima serie di polemiche. A cominciare dalla richiesta di trasferimento del magistrato avanzata

dal ministro Mastella. Occhio alle date: la richiesta è del 21 settembre, il 22 la procura di Catanzaro smentisce che Mastella sia indagato, così come aveva fatto il 20 giugno con una nota del procuratore capo Lombardi. Anche per quest'ultimo Mastella ha avanzato la richiesta di trasferimento. Da quel 21 settembre ci sono state polemiche e scontri tra De Magistris e il responsabile del ministero di Giustizia. Il 9 ottobre il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di rinviare al 17 dicembre prossimo ogni decisione. Da allora, ritornato nei suoi uffici di Catanzaro, il pm ha dato un colpo di acceleratore

all'inchiesta, fino all'iscrizione nel registro degli indagati del ministro Mastella che risalirebbe al 14 ottobre scorso. Richiesta che non sarebbe stata firmata dal procuratore Lombardi, ormai in feroce polemica col suo pm, ma dall'aggiunto Salvatore Murone. «Sono estraneo ad ogni vicenda. Non sono mai stato iscritto a nessuna loggia massonica, né in Italia, né all'estero, e ripeto di non aver mai partecipato a comitati d'affari o a singoli affari, come testimonia la mia trentennale vita pubblica, nella prima, nella seconda, e spero anche nella terza repubblica», è la replica del ministro Mastella. e.f.

Oggi in edicola con l'Unità la terza uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

## CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

MARCO TRAVAGLIO

### BANANAS

Un anno di cronache tragicomiche dallo stato semilibero di Berlusconi

A soli **7,50 €** in più rispetto al costo del quotidiano



Con la prefazione di Furio Colombo



Sabato 3 novembre la quarta uscita:  
**REGIME**

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità